Verso la giornata di lotta del 10

Tre obiettivi per avviare la ripresa in Calabria

LE CONDIZIONI di vita scuta nemmeno. Sembrano delle popolazioni calabresi impegni dimenticati. si sono andate ulteriormente È' in questa situazione che le vorganizzazioni sindacali, aggravando negli ultımı mesi conclusa la crisi di governo e le prospettive sono preochanno deciso di riprendere la cupanti se non intervengono iniziativa, costruendo un forfatti positivi che diano una sterzata alle tendenze in atto. te movimento di lotta che, partendo dalle categorie, dal-I disoccupati iscritti nelle le zone, dalle province, per liste di collocamento hanno ampiezza, intensità e asprezraggiunto la cifra di 80.000 za costringa le varie contro-parti (pubbliche e private) unità, ai quali bisogna aggiungere le decine di migliaia che a dare risposte positive e non si iscrivono, i sottoccupamantenere gli impegni già presi per la Calabria e a ti, i lavoratori di mille mestieri nelle città, la disoccustrappare dei nuovi e più pazione forzata a cui sono coqualificanti. strette la maggioranza delle 400.000 donne casalinghe, gli oltre 70.000 giovani diplomanecessario, veda le popolazioti e laureati senza lavoro. ni calabresi unite in una ma-Migliaia sono gli emigrati che nifestazione a Roma per imporre una trattativa sulla vertenza Calabria. rientrano, ogni giorno avviene uno stillicidio di licenziamenti nelle piccole aziende industriali, nei cantieri edili no sfugge l'importanza della iniziativa presa dalle orga-nizzazioni regionali dei brace dei forestali. In alcuni grossi impianti sono ormai procianti e degli edili e dalla Federazione unitaria CGIL, grammati i licenziamenti come gli addetti alle costruzioni della centrale termoelettri-CISL, UIL, di una giornata ca di Rossano (si tratta di di lotta in tutta la regione circa 2000 edili); i lavoratori per il 10 marzo che avrà neladdetti alla costruzione della la zona più disastrate i suoi SIR hanno dovuto scioperare punti di massima espressione ed occupare i cantieri quasi e caratterizzazione e che si un mese per salvaguardarsi il pone i seguenti obiettivi. 1 Rapida definizione, proposto di lavoro; per settimane e stata occupata, proprio per respingere i licenziamenper i trasferimenti degli abiti, la ceramica Sila di Catantati e per stringere al massi-

D'altra parte i lavori del porto di Gioia Tauro vanno a rilento e la costruzione del V Centro Siderurgico, nonostante le interviste propagandistiche dell'ingegnere Cali, è al di là da venire; per l'aml'unica cosa certa è la recinzione del terreno, i tempi di lavoro degli impianti della SIR non sono certi e le stesse opere infrastrutturali vanno a rilento; dell'EGAM di Rossano non se ne parla; lo impianto di Salme della Liquichimica, nonostante sia pronto, non entra pienamen-

zaro, gli operai di complessi

industriali come la Pertusola

di Crotone vedono aumenta-

re nei piazzali gli stok di

zingo invenduto

Nell'agricoltura le principali colture calabresi come l'oliveto, l'agrumeto e il vigneto sono entrati in crisi per l'assenza di una adeguata opera di trasformazione dovuta essenzialmente alla politica di abbandono e di parassitismo degli agrari e alla insufficienza dei meccanismi di incentivazione alla piccola proprie-tà contadina e a: sviluppo di forme associative.

Nel settore della forestazione fra pochi mesi finiranno i fondi e 13.000 lavoratori addetti in questo comparto rimarranno senza lavoro, mentre l'assessorato all'agricoltura della Regione Calabria non solo non ha approvato un piano di forestazione produttiva e di sistemazione del territorio collinare e montano, ma sembra sem· pre più intento in manovre clientelari e in sparate demagogiche che dimostrano incapacità, irresponsabilità e disprezzo per le esigenze dei

lavoratori e della Calabria. Tutto questo determina nei lavoratori, nei giovani, in intere popolazioni, da un lato, rabbia e collera e, dall'altro, sfiducia e rassegnazione se il movimento sindacale, i Partiti politici democratici, gli organi elettivi, ed in primo luogo la Regione, non compiono ognuna nell'ambito dei propri ruoli, fino in fondo il loro dovere, sapendo che, in una situazione in cui nel Paese centinaia di fabbriche chiudono, e diverse con migliaia di addetti, proprio per pesare, è necessario portare continuamente nella proposta e nell'iniziativa di lotta, anche tutti questi piccoli fatti disgreganti (una piccolissima fabbrica che chiude, o un cantiere che licenzia poche unità ma che complessivamente investono decine di migliaia di

L'impressione che i lavoratori hanno e che la classe dirigente della Calabria e la stessa giunta regionale, non dramma che vivono le popolazioni, non fanno fino in fondo quanto e di loro com-

lavoratori).

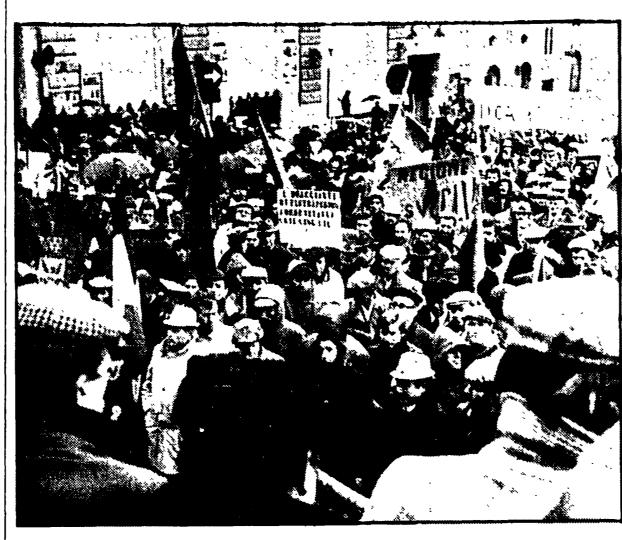
Certo non manca qualche esempio positivo. Non abbiamo nessuna difficoltà e riconoscere che nelle ultime ricende della vertenza SIR la giunta regionale ha assolto un ruolo importante, che non cambia però il giudizio di

Non si capisce perché, a di-stanza ormai di 4 mesi dall'approvazione da parte del Consiglio Regionale del cosiddetto «piano d'emergenza» ancora non si è mossa foglia. Tutto è rimasto come prima. Eppure si trattava e si tratta di spendere complessivamente centinaia di miliardi che. se mobilitati rapidamente. possono dare risposte, se pur molto parziali, alla richiesta di lavoro: dalla costruzione dei 93 asil: nido, al completamento della viabilità interpoderale e di bonifica, al trasferimento dei centri alluvionati, alla costruzione di invasi con i fondi residui della legge speciale, all'attivazione dei 160 miliardi relativi ad opere pubbliche previste dal piano 1972 e del Piano triennale 73-74, all'edilizia scolastica, all'edilizia abita-

E' incomprensibile che alla conferenza economica occupazionale, che era prevista entro il gennaio scorso non se ne parli, e che del piano di sviluppo economico regionale, di cui nell'accordo programmatico ne era prevista l'elaborazione entro 6 mesi (già trascorsi), e che certamente poteva essere punto di riferimento, non se ne diFOGGIA - Gravi responsabilità delle giunte al Comune e alla Provincia

Inutilizzati 200 miliardi

Investendo i finanziamenti disponibili è possibile creare nuovi posti di lavoro nell'industria e nell'edilizia - Aumentano gli iscritti nelle liste di collocamento e i giovani in cerca di prima occupazione - Verso la conferenza provinciale



Sciopero e manifestazione oggi a Potenza

Oggi i metalmeccanici, gli edili, i chimici della zona industriale di Potenza e di Tito sciopereranno per quattro ore. Un corteo muoverà dalla Magneti-Marelli dove confluiranno gli operai della Siderurgica Lucana, della Chimica Lucana, della OREB-Sanigelo, della Chimica Meridionale di Tito e di altre aziende per portarsi al rione Lucania - grosso quartiere di Potenza -- dove si svolgerà la mani-

Si rinnova così una esperienza importante che collega nella lotta gli operai delle fabbriche con la popolazione dei quartieri. Intanto, dopo la forte manifestazione presso la Regione Basilicata, di delegazioni di lavoratori, dirigenti sindacali, amministratori comunali di Rionero e Venosa per i problemi occupazionali e di sviluppo locale e zonale i sindacati unitari e la Comunità montana del Vul-

ture preparano la giornata di lotta del Melfese per il 17 marzo. leri una delegazione di amministratori comunali Fele ha chiesto un intervento deciso dell'as sessore regionale ai trasporti per ottenere il ripristida parte della SITA a San Fele, la quale esige gravosi aumenti di contributi da parte del Comune. Sono state anche chieste adeguate iniziative per l'avvio della pubblicizzazione dei trasporti sulla base della proposta di legge comunista. NELLA FOTO: Un particolare di una manifestazione a Potenza per la rinascita della Basilicata.

A Bosa, il maggior centro della Planargia

Su 9000 abitanti 1500 emigrati

Oggi un convegno dei sindacati unitari nel corso del quale saranno illustrate le proposte di sviluppo della zona, una delle più depresse della Sardegna - Perché il « no » al progetto della superporcilaia

Dal nostro corrispondente

Un movimento che, sc è

In questo contesto a nessu-

gettazione e inizio lavori

mo i tempi per l'edilizia abi-

tativa, scolastica, ospedaliera

e del piano per gli asili nido.

Approntamento immedia-

tivi per gli invasi utilizzando

subito i fondi già destinati

(46 miliardi) e rivendicando

ulteriori interventi per la com-

pleta realizzazione del pro-

3 Predisposizione di un pro-

tervento nel campo della fo-

restazione a scopi produttivi

meno 100 miliardi e di un

piano organico di sistemazio-

Placido Napoli

getto a scopi plurimi.

to dei programmi esecu-

NUORO, 3 Le popolazioni della Planargia, in lotta per l'occupazione e la rinascita, respingono l'obiettivo deviante della super porcilaia. Il « megaporcile» non porta affatto lavoro e benessere, ma significa una nuova «controriforma agraria»: maiali invece di petrolio. Ovvero c'è chi vuole insistere su quello sviluppo economico distorto che ha portato alla grave crisi attuale ed ha accentuato, ap-

punto, la condizione di sottosviluppo della Planargia, da sempre considerata come « il Mezzogiorno della Sardegna ». Si tratta invece di voltare pagina, realizzando il tipo di programmazione fissato dalla legge 268, che non prescinde dalla scelta della riforma agro-pastorale. Per giovedi 4 marzo è sta-

to convocato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Nuoro un convegno della Planargia relativo al lancio della piattaforma zonale per la occupazione. Il convegno si svolgerà nel locali dell'ammi- cose i disoccupati, in gran

nistrazione comunale di Bosa. Vi parteciperanno i sindaci dei paesi interessati. ! rappresentanti dei partiti democratici e delle organizzazioni di massa.

In un appello la Federazione unitaria sottolinea che « l'assenza di interventi organici della giunta regionale e del governo centrale ha determinato l'indebolimento della economia della zona, con la contrazione dei posti di lavoro e l'ulteriore decadimento delle condizioni di vita delle popolazioni».

Bosa, capoluogo di questa zona, ha una popolazione di novemila abitanti, di cui millecinquecento emigrati. Le attività tradizionali della pesca e dell'artigianato sono entrate in una crisi endemica di cui non si intravvede una via di uscita. L'agricoltura e la pastorizia non riescono più ad assicurare un reddito sufficiente ai contadini e ai pastori per le mancate trasformazioni dei terreni e l'assenza di strumenti di commercializzazione dei prodotti. Dinanzi a questo stato di

parte giovani e donne, non hanno potuto fare altro che imboccare la strada della emigrazione nella speranza di trovare altrove quel lavoro in grado di assicurare almeno il reddito vitale. L'aggravarsi della crisi eco-

ni di arretratezza della Planargia, ed ha allontanato le prospettive di sviluppo. Da ciò sono nate recentemente proposte demagogiche e prive di qualunque serietà economico-sociale: come la progettata superporcilaia, che rischia di diventare un pericoloso miraggio per tanta gente assetata di lavoro. convegno di zona pro-

nomica ha acuito le condizio-

mosso dai sindacati vuole esle e concreta alle esigenze di crescita civile e sociale della Planargia, e allo stesso tempo un deciso « no » al tentativo di speculare sulla fame di lavoro della popolazione per far passare progetti i avventuristi sostenuti magari da notabili locali e uomini politici della Democrazia cri-

A Sannicandro protesta dei contadini

I contadini della sacca orien tale di Sannicandro Garganico hanno fortemente protestato contro nata il quale, nonostante le sva riate segnalazioni fatte dagli am ministratori comunali e dagli interessati, non ha provveduto ad ottemperare ai suo idoveri in ordine foci, la pulitura dei canali alti e bassi; poi non ha provveduto a realizzare necessari provvedimenti per impedire il pascolo degli animali che distruggono gli argini dei camentre il gruppo macchine che ha la funzione di prendere le acqui tarle al lago è del tutto insuffi-

Nel corso della vivace assemble: i contadini, che sottolineano la minaccia di perdere parte del pro dotto se non si interviene con la massima urgenza, hanno invitato Benedetto Barranu ad adire per via legale contro i

L'AQUILA - Scelte chiare per l'edilizia economic a e popolare

Dove bisogna espropriare

' A TENSIONE creatasi all' 🛂 Aquila nei giorni scorsi e gli incidenti accaduti in altre spropri riguardanti l'edilizia economica e popolare, hanno avuto il merito di riportare alla ribalta della cronaca due leggi che, pur essendo pienamente operanti da molti anni. erano ancora poco cono-ciute i coprattutto nel Mezzogiorno causa dello scarso uso che di esse hanno potuto fare: i Comuni in conseguenza della mancanza o della in-ufficieteza dei finanziamenti.

Si tratta della « 167 », o piano Ripamonti. e della « 865 ». o legge per la casa che dir si voglia. In base alle suddette leggi, i Comuni dotati dei necessari strumenti urbanistici hanno la facoltà di espropriare le aree comprese nei piani particolareggiati per assegnarle agli IACP, alle cooperative, ai singoli cittadini che ne fanno richiesta e che si trovino nelle condizioni previste dalla legge

Ora, grazie al finanziamento della « 166 », nel quadro dei provvedimenti urgenti, e al ri-

finalmente avuto delle assegnazioni per la co-truzione di I zazioni di categoria. edilizia economica e popolare. Tra questi il Comune dell'Aquila, dotato di un piano per l'edilizia economica e popolare, ha avuto un finanziamento per circa 20 miliardi di lire. unitamente alla indicazione di scadenze perentorie che hanno imposto ritmi accelerati per tive: serbali di consistenza. occupazione d'urgenza, asse-

gnazione ed inizio dei lavori entro il 28 febbraio 76. E' stato a questo punto che sono scoppiate le grane. I proprietari delle aree soggette azli espropri si sono ribellati ed hanno organizzato la resistenza contro il Comune cinvasore ». Vi sono stati momenti di ten-ione altamente drammatici anche per l'opera di «obillazione fatta da grossi proprietari che non hanno mancato di strumentalizzare il com-

coli contadini. Ma è proprio in questo frangente che si è dimostrata deci- immissione in possesso, iniziansiva la giusta posizione assun- | do i lavori entro i termini stafinanziamento della vecchia la dal nostro gruppo consiliare. biliti; altrettanto ha potuto fa-

e la mediazione delle organiz-, polari.

Bandito ogni atteggiamento di carattere fiscale ed ogni forma di rapporto burocratico. «i è andati ad una vera e propria trattativa collettiva che, nel mentre teneva conto delle rivendicazioni dei piccoli pro- periodo di tempo. prietari, cercava di « sganciar-i sivo non è risolto. Fino a quanli » dall'ibrido connubio con i i grossi proprietari.

Il Con-iglio comunale, con deliberazione assunta per iniziativa dei cinque partiti dell' arco costituzionale (il Movimento sociale ha votato contro), ha stabilito di ubicare tutti zli in-ediamenti finanziati sulle aree dei grossi proprietari e di rivedere per i successivi interventi la posizione dei coltivatori diretti (dimensioni da occupare, indennizzo, prela-

Le difficoltà da superare non sono state poche, ma i risulprensibile malcontento dei pic- I tati positivi non sono mancati: 18 cooperative per centinaia di appartamenti hanno avuto l'

« 420 », molti Comuni hanno ! dalle altre forze democratiche | re l'Istituto autonomo case po-

Migliaia di operai edili hanno quindi avuto un lavoro asicurato per almeno due anni. mentre centinaia e centinaia di famiglie hanno finalmente la pro-pettiva di avere una casa a basso costo entro lo stesso

do operera una legge urbani stica nazionale che consente il doppio regime dei suoli: quello pubblico dove si interviene con l'esproprio, e quello pri vato dove si può ancora fare la speculazione, rimane la sperequazione e possono compiersi anche atti di abusi e di favoritismi.

La no-tra hattaglia per l sproprio generalizzato, condotta negli anni passati, e la richie-ta di una nuova legge urbanistica avanzata ancora recentemente, miravano e mirano ad affermare la priorità pubblica nella programmazione del territorio, ma anche la eliminazione delle cause di questa palese inginstizia.

Alvaro Jovannitti

Quali reali possibilità di

Dal nostro corrispondente

creare nuovi posti di lavoro esistono per la città di Foggia? In tutti questi mesi i pubblici poteri nei fatti hanno tante domanda che viene continuamente fuori sia con le iniziative poltiche e sindacali. sia nel corso delle sedute consiliari dei consessi elettivi. Che cosa si fa perchè gli stanz'amenti per la ripresa economica della Capitanata siano al più presto utilizzati?

Questo interrogativo esige una

Le possibilità concrete per dare lavoro alla massa dei disoccupati, che aumenta paurosamente mese per mese, sono discrete. Si tratta però di verificare la reale volontà politica perchè certi impegni siano attuati, perchè le loro opere pubbliche già progettate e finanziate siano subito date in appalto, rimuovendo ogni ostacolo di natura ammnistrativa e burocratica. Una

spinta in questa direzione deve essere subito realizzata se si vuole che fuori dai vecchi schemi retorici e dalle inutili « passerelle », la conferenza provinciale sull'occupazlone che finalmente si terrà, il 16 e il 17, dopo ingiustificati e irresponsabili ritardi che sono da addebitarsi al modo come la DC e il centrosinistra hanno affrontato i problemi dell'occupazione ed i piani di emergenza in que-

sto difficile momento. La situazione occupazio è grave. Nelle liste di collocamento per i settore d' produzione (agricoltura, industria, trasporti, commercio, impiego generico) nel 1973 risultavano iscritti complessivamente nel Foggiano, 15.461 unità; nel 1975 gli iscritti sono 16.851. Per quel che concerne i giovani in cerca di prima ocupazione i dati che si hanno sono molto eloquenti: nel 1973 nel capoluogo i occupazione erano 1.113, nel

75 sono 2.056. E veniamo ora alle possiilità occupazionali che ne derivano se vengono utilizzati (cartiera SOFIM e ferrovia) vi sono finanziamenti per 162 miliardi e 900 milioni con una possibilità di nuovi posti di lavoro pari a circa 5.500 un!tà. Nel settore dell'edilizia abitativa, scolastica, ospedaliera e delle opere pubbliche, i finanziamenti raggiungono i 36 miliardi e mezzo con possibilità di occupare mano d'opera per mille unità.

In definitiva vi è la immediata possibilità di attivare oltre duecento miliardi derivanti appunto dai finanziamenti pubblici disponibili. E qui torniamo alla seconda domanda, quella che riguarda i pubblici poteri. Saltano fuori le responsabilità del centrosinistra e in particolare della Democrazia cristiana che in tutti questi anni (se consideriamo ad esempio l'immobilismo e la paralisi in cui si è trovato l'ente Provincia) non hanno svolto quella necessaria azione di intervento e di organizzazione per favorire un ampio movimento unitario

Sono queste le maggiori responsabilità politiche del centro inistra e della Democrazia cristiana, responsabilità che hanno portato a far svolgere un ruolo insufficiente e arretrato sia al Consiglio comunale che al Consiglio pro-Grave è la situazione che

si è creata alla Provincia. dove in tutti questi anni si è assistito soltanto a delle verifiche, a delle crisi che tante ente territoriale a svolgere una funzione a rimorchio della situazione in movimento che è esistente nella Capitanata. Basti pensare al ritardo con il quale l'amministrazione proviniale ha proceduto a definire la data della conferenza sulla occupazione che doveva avere luogo, secondo gli impegni precedentemente assunti, sin da molto tempo prima. In altre parole si è assistizo al fatto che il Consiglio provinciale non ha mai preso una netta e forte posizione politica per quanto riguarda i problemi dell'oc-

vi è una notevole possibilità

di assorbire la mano d'opera

edile disoccupata se si im

pongono certe misure, prima

provati che riguardano la ca-

concretizzare un piano di e-

mergenza che affronti la

drammaticità della situazione

esistente nel capoluogo e nel-

Roberto Consiglio

la provincia di Foggia.

sa, la scuola, la sanità.

cupazione, ad esempio alla i di e 450 milioni. Vanno ci-Cartiera di Foggia dove v. e | tat. il centro per l'imbottila possibilità di creare 400 gliamento del vino a Brindinuovi posti di lavoro se si abolisce lo straordinario e se vengono utilizzati i sette miliardi e 400 milioni per il potenziamento dello stabilidel Cios. Ma c'è di più: per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

Produzione e lavoro — Coofra le quali : progetti già ap-La conferenza sull'occupa- con una cooperativa lavoro

SICILIA - Per il servizio di tesoreria

Dopo le nuove convenzioni con le banche più soldi nelle casse della Regione

La commissione finanze dell'ARS ha iniziato l'esame di un disegno di legge per la ridefinizione del problema - L'intervento di De Pasquale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3. A conclusione di una intensa serie di pressioni del PCI e di un vasto arco di forze imprenditoriali e produttive, sono state finalmente definite le nuove « convenzioni» tra la Regione Sicilia e le banche che svolgono il servizio di tesoreria, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio. Attraverso questi nuovi ac-cordi che prevedono la ridefinizione del tasso di remunerazione sui depositi, affluiranno nelle casse regionali 37 miliardi (33 provenienti dai depositi giacenti presso la Cassa, 4 dal Banco di Sicilia). Stamane, poi, la commissione finanza dell'assemblea regionale ha miziato l'esame di un disegno di legge del governo, con cui si intende unificare i servizi di tesoreria e ridefinire i rapporti della Regione con

Queste due miziative che accolgono, al meno in parte, alcune delle richieste da tempo formulate dal PCI, sono state annunciate ieri sera alla Sala d'Ercole dall'assessore regionale al bilancio Mattarella, nel corso della discussione di una mozione comunista che mirava, per l'appunto, ad impegnare il governo a siglare al più presto le nuove convenzioni con gli istituti di credito ed a svolgere opportune iniziative di controllo e di coordinamento su tutto il settore della politica del credito, con part.colare rife-rimento alla situazione della Banca del

Sud e della Banca di Messina. Tali comunicazioni del governo - ha sostenuto il compagno onorevole Pancrazio De Pasquale, presidente del gruppo comunista, intervenuto per illustrare :! documento — sono certamente importanti in quanto tali provvedimenti avviano la soluzione di un annoso problema di grande interesse per l'efficacia dell'i politica di programmazione regionale. Ma essi non coprono ancora tutto l'arco dei problemi sollevati dalla questione del rapporto Regione-banche in quanto essi ancora rivestono un carattere limitato, mentre invece si richiede una valida iniziat.va complessiva da parte della Regione. A questo proposito De Pasquale ha represto una «conferenza regionale sul credito» cui partecipino gli istituti bancari, le forze imprenditoriali e le maggiori organizzazioni professionali dell'isola, volta a ridefinire i rapporti con le banche tanto dal punto di vista della quantità te cicè attraverso la stipula di convenzioni che prevedano una equa remune-

razione dei depositi della Regione), quanto dal punto di vista qualitativo, per la necessità di un valido ed efficiente coordinamento della politica del credito In Sicilia attraverso una esplicazione piena di tutti i poteri che vengono assegnati per questa materia vitale alla Regione dallo statuto di autonomia speciale.

Emerge nettamente l'esigenza, ha proseguito De Pasquale, di mettere ordine tempestivamente in questo settore deci-sivo della vita della Regione. L'obiettivo di fondo è quello di ridurre drasticamente la rendita parassitaria bancaria ed eliminare gli sprechi. Si tratta di ripristinare e di garantire le scelte autonome della Regione nel disporre delle proprie risorse finanziarie. Mettere ordine in questo settore — ha spiegato il capogruppo comunista - significa innanzitutto impedire episodi di malcostume amministrativo, quali quelli scaturiti dalla gestione dell'ente minerario siciliano, con l'ex-senatore Verzotto, e mettere a punto una diversa regolamentazione del credito stabilendo un nuovo regime più democratico per le assunzioni nelle banche; creando nuovi strumenti operativi della Regione per la vigilanza sulle scelte che le banche compiono in rapporto alla programmazione regionale.

Al termine della discussione l'assemblea ha approvato un ordine del giorno unitario che reca le firme dei rappresentanti del PCI, della DC, del PSDI, del PSI e del PRI sulle vicende della Banca del Sud e della Banca di Messina. L'assemblea con questo documento ha impegnato il governo della Regione ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire la prosecuzione della gestione autonoma della Bança del Sud, impedendo le manovre volte all'assorbimento di questo istituto da parte del banco di Sicilia, che lo stesso assessore Mattarella ha denunciato nel suo intervento, e pervenendo - attraverso i necessari accordi con gli organi centrali competenti - alla pronta definizione di un piano di riorganizzazione che ne potenzi le strutture e le attività.

Il documento impegna inoltre il governo riaffermare presso la Banca d'Italia e presso il ministero del Tesoro la opposizione della Regione Sicilia al trasferimento a privati (si parla con sempre più insistenza a questo proposito del clan degli «esattori») del pacchetto azionario della Banca di Messina e a sostenere che tale trasferimento avvenga, al contrario, in favore di un istituto di credito pubblico siciliano.

Accolta la proposta della Lega per una campagna di prestiti

Impegno delle coop in Puglia per creare nuovi posti di lavoro

L'assemblea regionale ha tracciato il bilancio dell'attività associazionistica — I risultati raggiunti in tutti i settori

delle terre incolte.

Dalla nostra redazione

Non si può dire che sia stato un cammino facile quello percorso dalla cooperazione pugliese in tutti questi anni. Ma pur con i ritardi e inadeguatezze che presenta -- rispetto alla domanda crescente che viene sempre più avanti -- la cooperazione è divenuta una realtà ed una forza organizzata che puo assolvere ad un proprio ruolo nella vita economica

della Puglia. Giunto alla consistenza attuale - 382 cooperative aderenti alla Lega nazionale che raggruppano 32 mila soci ! movimento cooperativo deve compiere ulteriori e qualificati passi in avanti per collocarsi meglio nel discorso della programmazione e

delle riforme. L'assemblea regionale dei presidenti e dei consigli di amministrazione delle cooperative - che si è svolta nei ziorni scorsi a Bari con la partecipazione del presidente nazionale della Lega Vincenzo Galetti -- ha dimostrato di poter assolvere a comp.ti più adeguati e conseguenti alla crisi economica che travaglia il Mezzogiorno

e la Pugha. La consistenza del movimento nei sinzoli settori economici veniva iliustrata nella relazione del presidente regionale Gianni Damiani il quale offriva un quadro sia pure sintetico di quanto si e costruito in Puglia

Settore abitazioni - Un programma triennale di 14 miliardi. Le prime gare di appalto sono state già effettuate o stanno per esserlo a Barletta, Bari e Corato, A Taranto è in corso un complesso di lavori per 1 miliardo.

Agricoltura - Accanto ad opere di ampliamento o di completamento di oleifici e cantine sociali per I miliardo e 710 milioni, sono previste altre opere per 6 miliarsi in corso di attuazione per oltre un iniliardo e quello per l'imbottigliamento dell'olio a Bitonto di cui è prossimo l'inizio della costruzione ad iniziativa dell'Aica e

perative Edil Puglia di Brind.si, Mucafer di Manfredonia e cooperative provinciali a Bari; nel settore industriale a Brindisi la cooperativa « Progresso e lavoro» per la riparazione dei carri ferroviari e a Valenzano (Bari) zione necessariamente dovra | lezno e affini.

Pesca — Un impianto per la salazione del pesce azzurro a Fasano e un impianto ittico alimentare a Mola di Barı nonché investimenti previsti da parte di cooperative fra dettaglianti. Iniziative cooperative sono in corso nel settore zootecnico e fra braccianti e contadini per la assegnazione e la gestione

L'assemblea ha valutato appieno la gravità della crisi, la quale se è vero che crea difficoltà, è vero anche che sollecità la cooperazione non come rifugio ma come scelta di lotta, come modo di partecipazione per contare di più e contribuire al superamento, ed ha accolto in mo do positivo la proposta annunziata dalla Lega di inve stire, con una campagna di prestiti fra soci, 100 miliar di con la previsione di incremento di circa 40 mila post di lavoro in due anni. Ha, inoltre, ritenuto realizzabile l'objettivo di raccogliere fra i soci della Puglia 3 miliardi L'assemblea ha compreso il ! valore meridionalista dell'ini

ziatīva della Lega in un mo-

decisiva — come rilevava Ga letti — è quella degli investimenti pubblici e privati per affrontare in positivo i problemi posti dalla crisi rispetto a quelli dell'utilizzo delle risorse che si presentano con maggiore acutezza in una regione meridionale come quella pugliese.

mento in cui la questione

Quello che occorre, affermava Galetti, è un rapporto diverso con le Regioni, le forze politiche, il movimento sindacale. E a questo proposito un'indicazione importante veniva all'assemblea dall'intervento di Pichierri di Taranto ove il movimento cooperativo si è incontrato con la Federazione provinciale Cgil, Csil, Uil per la costituzione di una cooperativa di consumo a livello provincia-

Italo Palasciano



più. La notte brava dei quattro teppisti culminata con la tragica morte di due poliziotti, ha messo a rumore la città. La critica giornalistica «bempensante» — quella che strizza l'occhiolino alle damine nere e si guarda bene da! condannare i sicari fasci-

Intanto a Cagliari un altro ragazzo. Pierpaolo Noli, e stato selvaggiamente pestato da due coetanci (pare per una sigaretta) e si trova ora in fin di vita all'ospedale.

sti — continua a svolaere

la sua affrettata indaoine

moralistico-informativa.

Di sımilı episodi è fitta la cronaca nera di questi mesi e settimane, di un pe riodo particolarmente al larmante e difficile. La caappartamento, di aggressioni e di pestaggi, di rapine e di truffe, si allunga in modo impressionante, mentre a macchia d'olio aumenta la prostituzione femminile e maschile. E solo problema di ordine pubblico? Certo che oc-

corre l'intervento preventivo e non repressivo, come dice saggiamente e con lucida esattezza il anestore dottor Midili. Ma a pensarci bene, la polizia che può fare da sola? La collaborazione dei cittadini, a livello individuale come collettivo, appare indispensabile.

L'operaio, l'impiegato, la casalinga sanno capire che non sempre la violenza è gratuita: alla sua base c'è invece una motivazione sociale. Qual è il retroterra Il questore ha ragione

culturale in cui la personalità dell'adolescente si sviluppa? Chi sono i ragazzi e le ragazze di vita? Perchė diventano equivoci – o meglio, anticamera del turto e della prostituzione — gran parte degli oltre cento clubs privati, sorti a Cagliari in alternativa alle rare se non nulle iniziative pubbliche per #

tempo libero? La deviazione trova una talvola di rifornimento neali ambienti sottoproletari e piccolo borghesi disgregati, quelli che maggiormente hanno pagato e pagano le consequenze drammatiche della crisi economica e gli scombussolamenti provocati dalla penetrazione della civiltà consumistica in una città priva di strutture adeguate per contenerla o assorbir-

la in qualche modo. C'è una stretta connessione tra organizzazione cirica e delinquenza minorile. Gli interventi correttivi devono venire attraverso gli organi che la societa si è data, ma altrettanto vero che è urgente la mobilitazione della comunità nel suo insieme. La collaborazione può avvenire affiancando l'opera prerentiva della polizia per bloccare gli aspetti più pericolosi della piolenza ed, allo stesso tempo, con le armi della lotta democratica per modificare le con-

dizioni economiche ed ambientali dei ghetti. Ha proprio ragione il questore: il compito è arduo, ma non impossibile da assolvere. Ci impegna

tutti nella stessa misura.